

Trascrizione Carnevale di Venezia

Alberto Toso Fei: Il carnevale a Venezia anticamente durava fino a sei mesi. Iniziava ad ottobre e, tranne una breve pausa natalizia, proseguiva fino al martedì grasso. Era un periodo in cui chiunque in città, poveri e ricchi, stranieri e locali, poteva andare in giro mascherato.

Tra le maschere più conosciute del carnevale veneziano, probabilmente la maschera per antonomasia vi è certamente la Bauta. La Bauta è una maschera unisex. Veniva vestita indifferentemente da donne e uomini e, contrariamente a quanto si crede comunemente, il nome Bauta non è solo riferito alla maschera, ma riguarda tutto l'insieme del mascheramento che io sto indossando. Si componeva infatti del volto o larva o volto bianco del tricorno che serviva a reggere la maschera, come vedremo fra un attimo.

In effetti la Bauta non aveva dei nastri, ma veniva utilizzata solo con l'uso del tricorno e lo zenalo, lo zendalino che poteva essere di seta o di pizzo come questo, che serviva a coprire il capo e le spalle rendendo irriconoscibili le persone. Peraltro la Bauta ha un'altra particolarità: è priva di bocca e questo allargamento sulla base permetteva non solo di distorcere la voce, quindi di rendere ulteriormente irriconoscibile la persona, ma di poter mangiare, quindi di potersi nutrire senza avere la necessità di toglierla.

Lunghi secoli di carnevale e di mascheramento non potevano non produrre una strutturazione in attività lavorativa ed ecco nascere la corporazione dei mascarelli. I mascarelli sostanzialmente lavoravano per il carnevale, producendo le maschere per il carnevale in cartapesta e per il teatro, in particolar modo il teatro dell'arte, con la produzione di maschere in cuoio.

Tra le varie, le tante maschere tipiche del carnevale veneziano va sicuramente segnalata questa, che è il medico della peste. In realtà non è una maschera, ma i dottori in epoca di pestilenza giravano davvero con questa maschera, un grande cappello, una tela cerata per proteggersi, perché questo lungo becco serviva a contenere degli aromi che si riteneva potessero preservare appunto dal morbo. Come potrete immaginare, il periodo di pestilenza, appunto, poteva anche non essere piacevole vedere girare in città questi strani questi strani uccelli vestiti normalmente di nero. Ma i veneziani non si lasciarono intimidire e anzi la fecero diventare una maschera di carnevale, perché, come spesso accade, la morte c'è bisogno di esorcizzarla.